

Il giardino di ciliegi fiorito
Agli scoppi del nuovo sole
Il quartiere si presto riempito
Di neve, di pioppi e di parole.
Alluna in punto si sente il suono
Acciottolante che fanno I piatti
Le tv sono un rombo di tuono
Per lindifferenza scostante dei gatti.
Come vedi tutto normale
In questinutile sarabanda
Ma nellintreccio di vita uguale
Soffia il libeccio di una domanda.
Un g ed un dubbio eterno,
Un formicaio di cose andate
Di chi aspetta sempre linverno
Per desiderare una nuova estate.

Son tornate a sbocciare le strade
Ideali ricami del mondo
Girano tronfie la figlia e la madre
Nel viso uguali e nel culo tondo,
In testa identiche, senza storia
Sfidando tutto senza confini
Frantumano un attimo quella boria,
Grida di rondini e ragazzini.
Come vedi tutto consueto
In questingorgo di vite morte
Ma mi rattristo, io sono lieto
Di questa pista di voglie sorte,
Di questa rete troppo smagliata,
Di queste mete da sognare,
Di questa sete mai appagata
Di chi starnazza e non vuol mai volare.

Appassiscono piano le rose
Spuntano a grappi I frutti del melo
Le nuvole in alto van silenziose
Negli strappi cobalto del cielo.
Io sdraiato sull'erba verde
Fantastico piano sul mio passato
Ma let all'improvviso disperde
Quel che credevo e non sono stato.
Come senti tutto va liscio
In questo mondo senza patemi
In questa vita presa di striscio
Di svolgimento corretto I temi

Dei miei entusiasmi durati poco
Dei tanti chiasmi filosofanti
Di storie tragiche nate per gioco
Troppo vicino, troppo distanti.

Ma il tempo, il tempo chi me lo rende
Chi mi d'indietro quelle stagioni
Di vetro e sabbia, chi mi riprende-acap